Siracusa. Bilancio, per Ambrogio "inevitabile intervento Corte dei Conti"

“L’approvazione oltremodo tardiva del bilancio consuntivo 2015 da parte del Consiglio Comunale di Siracusa, con le conseguenti responsabilità politiche, personali e patrimoniali dei 18 Consiglieri che lo hanno votato, così come le considerazioni e i malumori manifestati sull’argomento dal Sindaco, hanno fatto emergere chiaramente, ma non inaspettatamente, come sia l’uno che l’altro non solo non hanno a cuore le sorti della città, ma ignorano il ruolo che il Collegio dei Revisori assolve alla luce delle modifiche normative degli ultimi anni”.
Il giudizio tranchant è firmato dal responsabile economia di Progetto Siracusa, Gaetano Ambrogio.
“Il Collegio dei Revisori non è più solamente e meramente un semplice organo di controllo contabile ma è un vero e proprio presidio di legalità indipendente nell’ambito dell’operatività dell’Ente Locale ed ha assunto, a seguito della più recente giurisprudenza, un ruolo strategico e fondamentale attraverso anche controlli di natura preventiva finalizzati ad evitare danni irreparabili all’equilibrio di bilancio”, ricorda Ambrogio che cita pezzi della recente normativa.
“Nonostante il motivato e allarmante parere negativo dell’Organo di Revisione, con indicazioni precise su irregolarità valutative e contabili tali da compromettere l’equilibrio del bilancio e da fare prevedere un prossimo dissesto finanziario, il Sindaco attacca il Collegio dei Revisori e il Consiglio Comunale, o meglio, i fedeli ad ogni costo del sindaco approvano. A questo punto sarà, certamente, inevitabile l’ennesimo intervento della Corte dei Conti che chiederà, ancora una volta, note esplicative e chiarimenti al bilancio approvato, così come altrettanto prevedibile sarà

l’ennesimo, e vano, tentativo del Consiglio Comunale e del Sindaco di giustificare i conti”, dice ancora Ambrogio.
“Intanto, però, pagare continueranno ad essere i già tartassati cittadini siracusani in attesa, ci auguriamo, del conto che dovrà essere presentato, quanto prima, a chi ci ha portato consapevolmente in questo stato di cose”, la chiosa dell’esponente di Progetto Siracusa.